

## SALUTO A ORGANIZZATORI E PARTECIPANTI

Nel quinto anniversario dell'inizio dell'esercizio del Ministero Petrino da parte del nostro amato Benedetto XVI, mi è gradito porgere a tutti voi il mio cordiale saluto e le mie parole di incoraggiamento.

Ringrazio l'Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote per l'iniziativa di celebrare in questa data la giornata del Motu Proprio "Summorum Pontificum", ringrazio i relatori per la loro adesione e il loro lavoro e tutti i partecipanti per il loro interesse e il loro appoggio.

Nel cuore del Santo Padre e al centro delle sue preoccupazioni come Pastore Universale della Chiesa vi è la profonda conoscenza del mistero della Liturgia e [il desiderio] che questa sia celebrata e vissuta dall'intera Chiesa con delicatezza e fervore, perché così facendo generi il dinamismo soprannaturale che è chiamata a comunicare per volere di Cristo, e renda possibile la testimonianza unanime ed efficace di tutti i cattolici, per trasformare la realtà del nostro mondo.

Il Motu Proprio "Summorum Pontificum" va inteso all'interno di questa visione d'insieme dell'insegnamento e delle azioni del Santo Padre, mai come qualcosa di isolato e aneddótico, destinato solo all'interesse di pochi o a luoghi con problemi specifici.

Favorire l'accesso alla liturgia ufficiale del Rito Romano fino alla riforma sostenuta dal Concilio Vaticano II non è una concessione alla nostalgia o all'integralismo, ma è piuttosto un passo per favorire la Comunione Ecclesiale e un aiuto per orientare e comprendere meglio l'attuale "forma ordinaria" della celebrazione della Liturgia Romana, partendo da "un'ermeneutica della continuità".

L'interesse che la "forma straordinaria" della celebrazione del Rito Romano suscita, specialmente tra i giovani che non l'hanno mai sperimentata, deve certamente superare la semplice curiosità o l'ammirazione estetica. Anzi può essere che, in buona parte dei nostri giovani, si sviluppi una sete e che si determinino dei linguaggi che non sono più quelli "di sempre" e che ci chiamino verso frontiere nuove e, per molti pastori della Chiesa, imprevedute. Non credo che questa sia una questione da confondere o analizzare alla stregua di una delle ideologie integraliste.

Evidentemente le iniziative pastorali del nostro Santo Padre Benedetto XVI in materia liturgica, per dare frutto, devono essere accompagnate da un'intensa **attività formativa**, che approfondisca dal punto di vista teologico, storico, pastorale, giuridico e spirituale il tesoro della Liturgia Cattolica e degli insegnamenti su di essa dei Padri, Santi e Pastori della Chiesa nel corso dei secoli. A tal fine spero e mi rallegro pensando che iniziative come quelle di questa giornata aiuteranno, senza dubbio, nel compito.

Ancora una volta, a tutti, Organizzatori, Relatori e Partecipanti porgo il mio affettuoso saluto e la mia Benedizione.

Dal Vaticano, 20 aprile 2010

+ Antonio Card. Cañizares Llovera  
Prefetto della Congregazione per il Culto Divino  
e la Disciplina dei Sacramenti